

**Don Gnocchi, 27 giugno**

# RICERCA SOLIDALE, NUOVO «PATTO» VERSO I CITTADINI

di **Maria Cristina Messa\***

Gli italiani sostengono la ricerca più di quanto non si creda: ben tre milioni considerando la sola scelta della destinazione del 5 per mille. E questo senza contare l'impegno di **Fondazioni** di impresa e di aziende riservato alla ricerca. Un impegno che non è solo la donazione ma è un vero investimento, che innesca in maniera virtuosa un rapporto tra il cittadino e la scienza di reciproca fiducia e vantaggio. Da una parte, chi dona sostiene un'attività in cui crede e che offre prospettive di un ritorno importante, spesso perché riguarda la qualità e la durata della vita; dall'altra chi riceve è motivato a fare del suo meglio perché c'è chi fa affidamento su di lui.

Alla **Fondazione Don Gnocchi** questa dinamica risulta ancora più evidente poiché non vi sono intermediazioni: la Fondazione fa ricerca in prima persona, utilizzando i fondi che raccoglie.

Anche nella ricerca, come per tutti i tipi di investimento, per il cittadino vi sono alcuni ambiti nei quali risulta più facile impegnarsi: sono quelli in cui si vede un ritorno più immediato e diretto o si teme per se stessi ed i propri cari. Ma cosa succede quando si è superata la fase acuta di un evento o quando si è affetti da patologia cronica? La cura diventa lunga, complessa spesso non risolutiva, ma comunque essenziale. La cronicità di malattia inoltre viene percepita come specifica di alcune fasce della popolazione, quali bambini con disabilità e an-

ziani. In realtà oggi, secondo l'Istituto superiore di sanità, il 18% degli italiani tra i 18 e i 69 anni ha una o più malattie croniche.

Per rispondere a questa situazione la ricerca e la medicina riabilitativa stanno vivendo una nuova era. Come mostrano molti progetti in corso, si stanno sviluppando strade nuove per cercare soluzioni e prevenire peggioramenti, integrando molte professionalità, dal clinico al ricercatore di base, dall'esperto dei dati all'ingegnere.

Sulla scorta di queste considerazioni, la ricerca risulta «solidale», cioè implica una condivisione di obiettivi e responsabilità. Ed è necessario rendere conto alla comunità che è partecipe di come vengono investite le risorse e di come i risultati devono essere accessibili a tutti. In questo risiede il senso dell'evento «La solidarietà per la ricerca - un patto tra cittadini e ricercatori» organizzato da **Fondazione Don Gnocchi** il 27 giugno a Milano.

Nel patto menzionato nel titolo si sostanzia il meccanismo che alimenta la ricerca: il donatore, sia esso un cittadino, una Fondazione di impresa o un'azienda, non è esterno all'organizzazione, alla catena del valore ma è colui che la avvia, assicurandone la sostenibilità, economica ma anche sociale, perché circolarmente, alla fine della catena, è il beneficiario dei suoi risultati.

**\*Fondazione Don Gnocchi e Università Bicocca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

